

# TFR



## L'ORA DELLE SCELTE

### CONTO ALLA ROVESCIA

La riforma delle liquidazioni. Milioni di lavoratori devono prendere la decisione entro la fine di giugno



■ Il decollo della previdenza complementare nel nostro Paese, dopo moltissimi anni e continui rinvii, non ultimo proprio quello del governo Berlusconi, che l'aveva spostata al 2008, è oggi una realtà. Dal primo gennaio è entrata in vigore la riforma, in anticipo su quanto precedentemente previsto. Si tratta di una novità importante che coinvolgerà tutti i lavoratori dipendenti del settore privato. Infatti nel semestre che va dal 1° gennaio al 30 giugno 2007, tutti coloro che hanno il trattamento di fine rapporto (Tfr) dovranno decidere se destinarlo a previdenza complementare o se invece mantenerlo in azienda. Se non verrà espressa nessuna scelta entro il 30 giugno 2007 il Tfr a partire dal 1° luglio andrà automaticamente a previdenza complementare. La scelta riguarderà esclusivamente

zione della previdenza complementare si è voluto affiancare a quello pubblico che resta il pilastro fondamentale, un secondo pilastro complementare, in modo da recuperare in parte la differenza del trattamento.

La scelta operata dal governo di centrosinistra è stata quella di accelerare l'avvio dei fondi pensione nella consapevolezza che era importante fornire ai lavoratori, soprattutto quelli giovani, questa opzione in più. Il nostro impegno è quello di consentire l'avvio della previdenza complementare mantenendo l'impostazione normativa sin qui seguita e che è stata il frutto di un accordo tra tutti i soggetti interessati. Abbiamo completato gli adempimenti normativi nei tempi previsti.

Si tratta ora di informare i lavoratori per consentire loro di scegliere in maniera consapevole. Infatti i lavoratori dovranno conoscere tutte le opzioni che sono loro offerte dalla normativa: sia la possibilità di destinazione del Tfr a previdenza complementare sia quella del mantenimento dello stesso presso il datore lavoro. Abbiamo avviato una campagna di comunicazione che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi, insieme con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'utilizzo di tutti i mezzi di informazione e attraverso anche il coinvolgimento delle parti sociali e degli operatori del settore. Abbiamo messo a disposizione di tutti coloro che vogliono saperne di più, in una materia molto tecnica e complessa come quella della previdenza complementare, il nostro sito dedicato [www.tfr.gov.it](http://www.tfr.gov.it) oltre al numero verde 800.196.196. E' importante che il lavoratore possa essere messo in condizione di scegliere. A giorni l'Inps invierà con il rendiconto previdenziale degli anni 2005/2006, anche un opuscolo esplicativo in tema di previdenza complementare, che arriverà nelle case di 14 milioni di italiani.

\* *Ministro del Lavoro della Previdenza sociale*

### Un maggior impegno per informare il mondo del lavoro

CESARE DAMIANO\*

Il Tfr futuro, quello accantonato fino al 31 dicembre del 2006 resterà invece in azienda come avviene oggi. La necessità di destinare il Tfr a previdenza complementare è determinata dal fatto che sono mutate le condizioni generali di vita: fortunatamente le donne e gli uomini vivono più a lungo. Questo ha determinato l'esigenza di interventi di riforma del sistema previdenziale pubblico in modo da garantire la sua sostenibilità finanziaria e questo ha voluto dire passare dal sistema di calcolo retributivo a quello contributivo, che ha prodotto un abbassamento delle prestazioni. Con l'introdu-



■ I prossimi mesi saranno molto importanti per il futuro previdenziale di milioni di persone. Dovrà infatti prendere il via, nell'auspicio che si risolva in fretta la crisi politica che ha investito l'esecutivo, la trattativa tra il governo e le organizzazioni sindacali sulla estensione degli ammortizzatori sociali e sulla previdenza pubblica. Quella trattativa, lo abbiamo detto più volte e continuiamo a ribadirlo, non potrà essere finalizzata a "fare cassa" per risanare il bilancio dello stato, come ancora troppi sembrano credere. Dovrà invece servire a recuperare le ingiustizie prodotte dal governo precedente (a cominciare dallo scalone), a sanare i problemi nuovi o lasciati aperti dalle riforme degli anni '90, e affrontare il problema della rivalutazione delle pensioni già in pagamento che in questi anni hanno perso pesante-

Il sindacato è impegnato in una trattativa che elimini definitivamente questo sospetto. Però con altrettanta nettezza va ricordato che fin dal 1992, con la prima riforma Amato che ha introdotto il calcolo della pensione sull'intera vita lavorativa, la previdenza complementare venne identificata non solo come un'opportunità, ma anche come una necessità individuale, certo non obbligatoria, ma estremamente importante come tutela aggiuntiva. In quanto tale andava facilitata e resa conveniente per i lavoratori aderenti.

In oltre 10 anni poco ha fatto la legislazione per agevolare questo processo, ancor meno hanno fatto le imprese che hanno sempre interpretato il TFR come risorsa propria, in larga misura ostacolando i lavoratori nella libera scelta circa la destinazione di questa parte di salario differito. Anche il sindacato non è sempre riuscito a raggiungere tutti i lavoratori e le lavoratrici per permettere loro di riflettere attentamente sul futuro previdenziale di ognuno.

I prossimi mesi dovranno rappresentare una grande occasione per recuperare tutti questi ritardi e per permettere a lavoratori e lavoratrici una scelta serena e consapevole. La scelta può essere serena anche e soprattutto per chi deciderà di aderire a un fondo negoziale. Se pure ci sono stati timori a concepire il risparmio a fini previdenziali collocato nei mercati finanziari e diffidenze verso la novità dei fondi negoziali nati dalla contrattazione collettiva, ora, a distanza di 6-7 e più anni dalla loro attivazione, devono essere completamente accantonati. Anzi, dobbiamo riconoscere che quanti si sono assunti l'onere di dare vita ai fondi e di decidere gli indirizzi degli investimenti per i gestori finanziari, si tratti di rappresentanti dei lavoratori o delle imprese, hanno operato con grande prudenza, attenzione, trasparenza e realizzato risultati positivi per gli aderenti.

segue a pagina 6

\* *segretario generale della Cgil*

### Una grande occasione per rafforzare il sistema previdenziale

GUGLIELMO EPIFANI\*

mente il loro potere. In questo quadro si inserisce anche il secondo evento importante dei mesi che abbiamo di fronte, cioè la scelta alla quale sono chiamati tutti i lavoratori circa la destinazione del TFR. Sappiamo bene che un timore diffuso è che l'adesione alla previdenza complementare e la destinazione ad essa di quote di risparmio e/o di TFR, possa costituire un incentivo a riequilibrare il rapporto tra previdenza pubblica e quella complementare, con un impoverimento progressivo della prima e un peso crescente della seconda, fino a farla diventare sostitutiva di quella pubblica.



Tutto quello che bisogna sapere per decidere il futuro della propria liquidazione

Angelo Faccinnetto a pagina 3



Portare la novità in fabbrica e in ufficio, poca informazione nelle piccole aziende

Giampiero Rossi a pagina 5



Il ricco «tesoro» dei lavoratori italiani fa gola a banche e assicurazioni

Roberto Rossi a pagina 6